

posta somiglianza di queste figure infernali etrusche, avranno escogitato tormenti e figure analoghe per l'inferno cristiano (¹).

Nei tormenti tuttavia, a cui nell'inferno etrusco dovevano andare soggette le anime dei malvagi (es. la grotta Tartaglia), sarà stato compreso anche il martellamento esercitato da parte di laidi dèmoni, della

Plutarco, in cui si parla dei mostruosi fabbri che tormentano le anime degli avari (¹).

Adunque nella nostra stele vediamo che l'uomo, mentre sta per bere, è colpito dalla Parca inesorabile e che già lo attende il cavallo funebre (²). Possiamo noi ora porre in relazione questo motivo della Morte che colpisce la persona sdraiata e bevente, con la figura



FIG. 60. — Stele, n. 175.

quale cosa mi pare che sia un accenno nel passo di

(¹) Così nella paurosa visione di s. Brandano, le anime dei malvagi sono sottoposte a martellamento.

Ricordiamo poi le analogie tra i dèmoni etruschi e quelli del Monito a Penitenza del Camposanto Pisano allegate dal Frova (op. cit., p. 64). Ma le figure carontiche, per esempio del vaso di Admeto e di Alceste, presentano altre, ancor più stringenti analogie coi dèmoni, meno mostruosi di quelli pisani, di un'altra opera toscana, cioè dell'affresco di Cristo al Limbo nel Cappellone degli Spagnuoli in s. Maria Novella (Venturi, op. cit., V, fig. 638). Si v. anche la pittura giottesca, e però toscana, dell'inferno nella cappella degli Scrovegni (ivi, fig. 322).

accostante il nappo alla bocca della stele di Marzabotto e delle altre stele felsinee citate nel quinto capitolo? In tale caso il nappo avrebbe un significato sim-

(¹) *De sera num. vindict.*, c. 22 (Dübner, I, pp. 685-686); si cfr. Ambrosch, *De Charonte etrusco*, p. 55.

(²) Lungi dal voler supporre una analogia di concetto, osservo che la unione del cavallo in ultimo piano prospettico con figure su klinai a banchetto, si nota sui *Totenmahlreliefs* (si v. gli esempi di Samo, in *Athenische Mitteilungen*, 1900, XXV, p. 175 e segg.). Tale unione è di tutt'altra natura nei monumenti funerari degli *equites singulares* del II sec. d. Cr. (Altmann, *Die Grabaltäre*, p. 188 e segg., es. n. 259, fig. 154).